



# La vera Gioia



*Illustrazione attraverso i francobolli del libro “la Gioia”  
scritto da un prete contento*



## Dio ha creato l'uomo per amore ed ha messo Gioia nel suo cuore

La gioia è il primo ed ultimo imperativo del cristianesimo.  
Potremmo dire che il comandamento di Dio è uno solo: LA GIOIA.

*Sono venuto perché gli uomini abbiano la Gioia  
e l'abbiano in sovrabbondanza. (Gv 10,10)*



joie de vivre de R. Delaunay

**Dio ha creato l'uomo per amore e per amarlo.**

*Dio creò l'uomo simile a sé, lo creò a immagine di  
Dio, maschio e femmina li creò (Gn 1,27).*

*Tu hai messo gioia nel cuore (Sal 4,7)*

*Levate in alto i vostri occhi e guardate:  
chi ha creato tali cose. (Is 40,25)*

*Poiché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,  
esulto per l'opera delle tue mani. (Sal 92,5)*

*Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissate,  
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi  
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?  
Eppure l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato:  
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi (Sal 8,4-7)*



**Gesù dopo aver rivelato che ci ama con lo stesso amore con cui  
Lui è amato dal Padre, conclude:  
Vi ho detto questo affinché la mia Gioia sia in  
voi  
e la vostra gioia sia piena (Gv 15,11)**



**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria,  
ma anche della gioia del loro Creatore:  
Di gioia fai gridare la terra....  
Tutto canta e grida di Gioia (Sal 65,9-14)**



**Tutti sono invitati al banchetto della Gioia, come  
cantato dall'angelo nella notte di Natale:  
Vi do l'annuncio di una Gioia grande,**



*che è per tutti. (Lc 2,10)*

## Vi lascio la mia pace

**Non abbiamo più diritto di essere tristi, ma solo il dovere di gioire, ce lo ha comandato Gesù:  
*Quando vi insultano, vi perseguitano  
e, mentendo, dicono ogni sorta di male  
contro di voi per causa mia,  
rallegrative ed esultate!  
Grande è la vostra ricompensa nei cieli (Mt 5,11-12)***



**Il primo sinonimo di Gioia è PACE:**

*Vi lascio la mia pace (Gv 16,23)  
Non come la da il mondo io la do a voi (Gv 14,27)*

**Questa pace può essere detta anche: la salute dello spirito,  
che è il frutto del compimento della volontà di Dio.**



*E 'n la sua volontade è nostra pace  
(Dante, Paradiso, III,85)*



**La Gioia è la prova dell'infinità di Dio:  
Dio è Infinito e solo l'Infinito può saziarci:**

*L'Infinito è il mio pastore: non manco di nulla  
(Sal 23,1)*



**Il piacevole illecito è il nemico mortale della Gioia, è l'esca del peccato;  
se abocchi scatta la trappola della tristezza.**



*Stillano miele le labbra del piacere  
e più viscida dell'olio è la sua bocca;  
ma alla fine è amaro come assenzio,  
pungente come spada a doppio taglio.  
I suoi piedi scendono verso la morte,  
i suoi passi conducono al regno dei  
morti...*

*(Pr 5,3-4)*



## Croce e gioia

Come piacere e Gioia non si identificano, così anche tristezza e sofferenza non si identificano: la Gioia può coesistere con la sofferenza, ma non con la tristezza

*Sono pervaso di gioia in ogni nostra tribolazione. (2 Cor 7.4)*



Anche la Croce è alleata della Gioia: croce e gioia sono vitalmente inseparabili, come morte e risurrezione di Gesù.

Morte e risurrezione, Croce e Gioia, dolore e Amore sono lo stesso mistero!

La sofferenza deve diventare Croce attraverso l'amore. La croce è il prezzo dell'amore e l'amore la causa della Gioia.

La Croce è come la legna per il fuoco dell'Amore, la Gioia ne è il calore.



Non c'è Gioia senza amore!  
Ma non c'è amore senza dolore!  
Dunque: non c'è Gioia senza dolore.



La sofferenza in se stessa e per se stessa non può dare Gioia, in nessun modo.

I santi non sono dei masochisti, ma degli innamorati: hanno "speso" la sofferenza per "comprare" l'amore ed è solo l'amore la causa della loro Gioia.



*Francesco di Assisi non è soprattutto povero, ma innamorato. Il suo carisma non è la povertà, ma l'amore: Non è il più povero di tutti; forse sulla terra ci sono stati e ci saranno molti poveri più "cenciosi" di lui, ma Francesco è il più innamorato e per questo il più beato. E' l'amore che lo fa "nuotare nei suoi cenci luminosi". (Leon Bloy)*

Le sofferenze sono i gradini dell'amore per arrivare alla vetta, dove ci aspetta ed accoglie la Gioia.



La Gioia non sta nel non soffrire, ma nel saper soffrire, un sapere che è sapienza divina: *la sapienza della Croce*; quindi bisogna imparare a soffrire per imparare a gioire.

La scienza, soprattutto quella medica, ha come unico scopo togliere o ridurre il soffrire, non transustanziarlo in offrire.



## La sofferenza illuminata

Non sempre però la sofferenza può essere eliminata, ma sempre può essere illuminata: Gesù non è venuto ad eliminare, ma illuminare le sofferenze degli uomini, a dare loro un senso ed un fine eterno.



Dunque per imparare a gioire bisogna imparare a soffrire.

La sofferenza è come la legna che bruciata dal fuoco dell'amore, alimenta la fiamma della Gioia. Ma non tutto ciò che si getta nel fuoco è combustibile; le pietre, per esempio, non alimentano il fuoco, lo soffocano.

Vanno quindi eliminate, tolte, rifiutate le sofferenze "sporche" ed imperfette che infettano anche le sofferenze "sane", che sono cioè legna buona per il fuoco della Gioia.



Le sofferenze "sporche" sono quelle che hanno come causa la cattiveria, la malizia, il peccato, tutte quelle cioè che dicono NO all'Amore di Dio, come quelle che hanno come causa i vizi capitali:

- L'IRA di chi si arrabbia, impreca, fa gesti inconsulti: quanto soffre!  
Ma è tutta sofferenza sprecata da gettare al macero
- L'ACCIDIA e l'INVIDIA, che crea sofferenza perché non si ha quello che hanno gli altri o non si è come gli altri, originano dolori e scontentezze.



- L'AVARIZIA è l'ansia, la brama di avere sempre di più, così che l'avarò è attaccato al denaro fino ad esserne schiavo e soffrire
- La GOLA che significa ingordigia non solo per i cibi, ma anche per l'alcool, il fumo, lo sport, i divertimenti, il computer ..., che quando divengono esagerati sono schiavizzanti e ogni condizionamento della libertà produce inutile sofferenza



- La LUSSURIA è la patologia della sessualità, che è un dono del Creatore. L'insaziabilità sessuale crea disordini, lacrime e sofferenze sprecate.
- La SUPERBIA è il vizio capitale da cui germogliano tutti gli altri. Il superbo è incapace di Gioia, perché solo l'umiltà è la sapienza o capacità che Dio può riempire della sua Gioia



Queste sofferenze vanno sempre eliminate, perché non possono essere mai illuminate.



**Dio dà la sua Gioia agli umili e la rifiuta ai superbi**



Le sofferenze “sane” rimangono e devono rimanere, ma per bruciare il soffrire occorre un cuore contento; se una qualsiasi sofferenza ci trova tristi, scoraggiati, avviliti, ci ferma, ci spegne, ci schiaccia.



Il cuore triste è la bara della Gioia

*Afflitti, ma sempre lieti. (2Cor 7,10)*



Sofferenza e Gioia stanno tra loro come cera e fiamma nella candela: si esigono, si aiutano e si servono a vicenda.

Tra cera e fiamma c'è un'intesa, un dialogo, una collaborazione meravigliosa.



*La Gioia è simile ad un tesoro nascosto.  
Chi lo scopre, dà tutto, pieno di gioia, per quel tesoro (Mt 13,44)*



**Dio ama tutti gli uomini: il santo ed il malvagio sono ugualmente amati**

*Il Padre vostro celeste fa sorgere il suo sole  
segno del suo amore  
sopra i malvagi e sopra i buoni,  
e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti, (Mt 5,45)*



Ma

*Dio dà la sua Gioia agli umili  
e la rifiuta ai superbi (1Pt 5,5)*





*Chi beve dell'acqua che Io gli darò, non avrà più sete in eterno*

La sete di Gioia viene dall'alto: è Dio che ha creato l'uomo con questa fame e questa sete, che Dante ha definito *concreata*, cioè creata insieme, non aggiunta dopo.

Non qualunque acqua disseta: solo Dio può dissetare questa sete



*Chi beve dell'acqua di questo pozzo  
avrà ancora sete;  
chi beve dell'acqua che Io gli darò,  
non avrà più sete in eterno (Gv 3, 13-14)*

*Vi ho detto queste cose  
Affinché la mia Gioia sia in voi  
E la vostra Gioia diventi piena (Gv 15,11)*



Gli uomini però dimenticano tali parole:



*Due sono le colpe che ha commesso  
il mio popolo:  
ha abbandonato Me,  
sorgente di acqua viva,  
e si è scavato cisterne,  
cisterne piene di crepe,  
che non trattengono l'acqua (Ger 2,12-13)*



*Il perché della Gioia deve essere vero e libero.  
Non c'è Gioia senza libertà e non c'è libertà senza verità.*

*La verità vi farà liberi (Gv 8.32)*



Tale Gioia vera è inderubabile:



*Il vostro cuore si rallegherà  
e nessuno vi potrà togliere la vostra Gioia (Gv 16,22-23)*



**Dio ci ama: Gioite nel Signore! Gioite sempre!**



*Così il Padre mi ama da darmi il suo Figlio (Gv 3,16)*

*Così il Figlio mi ha amato da dare  
se stesso per me (Gal 2,20)*

*Cielo e terra passeranno,  
ma il mio amore per te non passerà mai. (Mc 13,31)*



Dio è amore infinito, ma spesso l'uomo rifiuta questo amore e Dio, che innamorato delle sue creature, deve constatare la fragilità, instabilità ed inconsistenza dell'amore di queste per lui



*Che dovrò fare per te?  
Il tuo amore è come nube al mattino,  
come la rugiada che all'alba svanisce (Os 6,4)*



Il rifiuto dell'uomo origina la sua punizione e Dio non punisce chi cade, ma lo incoraggia:

*Chi pecca danneggia se stesso (Sir 19,4)*



*La sua cattiveria ricade sul suo capo,  
la sua violenza gli piomba sulla testa (Sal 7,17)*

*Se qualcuno ascolta le mie parole  
e non le osserva,  
io non lo condanno,  
perché non sono venuto a condannare il mondo,  
ma per salvare il mondo (Gv 12,47)*



*Felicità perenne splenderà sul loro capo,  
Gioia e felicità li seguiranno  
e fuggiranno tristezza e pianto (Is 35,10)*



L'uomo deve quindi essere sempre ricolmo di Gioia

*Io gioisco pienamente nel Signore! (Is 61,10)*

*Il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore! (Lc 1,47)*

*Gioite nel Signore! Gioite sempre!  
Ve lo ripeto: Gioite! (Fil 4,4)*





## La perfetta letizia



*E così andando per diversi chilometri quando, con grande ammirazione frate Leone domandò a Francesco: Padre ti prego per l'amor di Dio, dimmi dov'è la perfetta letizia.*

*E san Francesco rispose: quando saremo arrivati a Santa Maria degli Angeli e saremo bagnati per la pioggia, infreddoliti per la neve, sporchi per il fango e affamati per il lungo viaggio*

*busseremo alla porta del convento. E il frate portinaio, non riconoscendoci, dirà che siamo due impostori, non ci aprirà lasciandoci fuori al freddo della neve, alla pioggia e alla fame mentre si fa notte. Allora se noi a tanta ingiustizia e crudeltà sopporteremo con pazienza ed umiltà senza parlar male del nostro confratello, anzi penseremo che il Signore vuole tutto questo per metterci alla prova, allora frate Leone scrivi che questa è perfetta letizia. (dai Fioretti)*

